Venerdì 12 Aprile 1912

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 87

Conto Corrente con la Posta

Pascoli oltre i partiti

Giovanni Pascoli non sarà conteso dai partiti. Ed è gran fortuna. Perchè quando i partiti — i quali rappresentano un modo di azione intorno a certi problemi della vita collettiva — si mettono a rintracciare le formule politiche entro l'opera di un poeta, compiono la fatica più inutile e più ridicola.

I poeti, quando sono veramente poeti e non declamatori delle dottrine in voga, non soffrono di venire catalogati secondo le nostre classificazioni correnti. La loro opera, se è opera di vita, è varia, complessa, mutevole, poliedrica e non rigida e tradizionalista come è sempre — per le necessità stesse della lotta — la concezione dei partiti.

Però, se Giovanni Pascoli, per la natura stessa della sua produzione poetica, non può essere ascritto a nessun partito (chi oserebbe dimostrare che la bontà melanconica del suo spirito francescano abbia un colore politico definito!) è certo che nell'opera sua è sempre viva e presente un po' dell'atmosfera ideale in cui visse gli anni migliori della sua preparazione letteraria.

In questi anni l'«Internazionale» pareva dover essere il nuovo vangelo della gioventù italiana, ormai arrivata troppo tardi per partecipare al grande movimento per l'unità nazionale. Una aspirazione vaga a cose nuove, una nostalgia di azione, un oscuro desiderio di pericoli, un fervente amore per gli umili, per gli esclusi dai benefici della rivoluzione unitaria, avevano indotto molti giovani delle classi colte a seguire i primi banditori della nuova dottrina. Ciò che indispettiva tanto la rigidezza inflessibile di Carlo Marx lanciante le sue ironie aspre contro i poeti, i dottori, i laureati del primo movimento internazionalistico italiano, era in realtà una necessità storica insopprimibile: la rivoluzione proletaria doveva essere pensata nel cervello delle classi colte prima di penetrare nella folla ancora ignara ed immobile.

Giovanni Pascoli fu uno dei socialisti della vigilia. Seguì con fervore la predicazione di Andrea Costa, ebbe incarichi dalle prime organizzazioni, patì anche il carcere. E delle lunghe ore del carcere egli doveva poi rievocare, più tardi, le tristezze accorate.

Perchè socialista? Per l'origine sua, meglio per l'origine di tutto quel ceto che oggi tiene il primato nell'alta coltura del paese. Uomini usciti dalla povertà col lavoro, non potevano e non possono non essere, con tutti i poveri, a glorificare il lavoro. Troppo il ricordo di quei giorni quando avevano «tanto bisogno di pane e di compassione» è rimasto vivo nel cuore per doverlo scordare più tardi.

Perciò Pascoli — come Severino Ferrari, come tanti giovani vissuti fra il '75 e il '79 — fu socialista. Ma a modo suo, per una naturale solidarietà con tutti i poveri, con tutti gli umili, con tutti gli oppressi. Quando questi umili, cominciarono a conquistarsi il loro posto al sole, ad' esser qualche cosa nella politica, a uscire dalla schiavitù per essere anche loro a lor modo delle forze che premono; quando, in una parola, il socialismo cessò di essere aspirazione per divenire azione, allora il poeta cessò di essere milite e si trasformò in spettatore.

Ma anche come spettatore egli non smentì la sua giovinezza. Quante volte l'ascesa dei lavoratori gli parve bella e degna, egli la celebrò nei suoi versi e nelle sue prose. Ma più amò ripetere ostinatamente il suo amore per gli umili.

Per gli uomini umili e per le cose umili. Anzi la sua visione d'arte — se si escludono i Poemi conviviali e la sua produzione più recente — è tutta in questa umiltà francescana. Egli è vissuto guardando le cose grandi attraverso la lente delle cose piccole.

L'ultima sua grande produzione lo riallaccia alle origini.

La conquista della Libia, che ad altri poeti è parsa soltanto un ritorno alla tradizione romana, diventa per lui un episodio fatale di espansione proletaria. Nel suo discorso di Barga del 26 novembre, egli celebra la conquista come se essa fosse fatta nell'anno due mila da un popolo di lavoratori che va a portare il lavoro delle sue braccia dove la terra è fertile e ricca e la barbarie vieta il passo alla civiltà; chè ciascun operaio è soldato, e ciascun soldato è contadino e nell'una mano ha la spada per ferire e nell'altra la zappa per dissodare. Visione d'una suggestività veramente affascinante, ma che avrebbe bisogno, per essere tutta vera, di tutti quegli elementi che la realtà di oggi non può consentire.

Perciò su quel discorso si sono buttati i partiti: chi a farne il dogma della politica coloniale, chi a sconfessarne l'essenza in nome del pacifismo. Persino la scienza economica ha, per bocca del prof. Valenti, rilevati gli errori economici di cui esso è pieno.

Ma appunto per questo la visione pascoliana si dimostra più nettamente una visione del al di là, cioè un'aspirazione, un sogno, una profezia. Il poeta è il proletario dell'avvenire che, stanco di emigrare in cerca di nuovi padroni, va a conquistarsi la sua terra, contro i divieti di un gruppo di barbari, che si oppone al diffondersi della civiltà del lavoro, come si opponeva l'Europa reazionaria del 1793 all'invasione vittoriosa dei rivoluzionari francesi. Il Pascoli del discorso di Barga è in fondo — benchè i partiti dicano il contrario — il Pascoli della prima Internazionale italiana. L'anima è la stessa, benchè l'apparenza esteriore sia diversa.

Stranissima sorte questa della generazione che ha, nella maturità del suo intelletto, accompagnata la formazione del movimento proletario alla fine del secolo scorso! Per quanto essa si trovi oltre i partiti, e spesse volte contro i partiti in cui ebbe a militare, sempre l'origine sua affiora come l'acqua in un terreno aquitrinoso e permeabile.

Per questo, ad onta delle oscure profezie dei pessimisti, l'Italia resta un paese di profonda ed intima democrazia. Le sue classi colte sono passate in grandissima parte attraverso ai fervori e alle aspettazioni della prima alba socialista. Esse hanno succhiato, più che le formule complesse dei partiti, il sentimento intimo della nobilità del lavoro e dei suoi diritti, dei quali esse hanno esperimentata la fatale potenza soggiogando, nei campi della coltura e dell'ingegno le caste privilegiate e un tempo dominanti. Cosicchè quando l'urto del passato con l'avvenire si fa più acuto e più palese, esse si trovano più naturalmente disposte ad accogliere l'avvenire che non a difendere il passato.

Giovanni Pascoli che muore oltre i partiti, ma che ha sentito fino all'ultimo il fervore solidale degli umili, è un esempio ed è anche un augurio.

Ivanoe Bonomi

LA GUERRA

Lo sbarco delle truppe a Sidi Said

è avvenuto regolarmente

Roma 11 — (Ufficiale) — Un telegramma spedito ieri sera alle 22 dal luogo occupato e giunto qui stamane, informa che lo sbarco di tutte le forze armate era già ultimato e che procedeva rapidamente quello dei materiali.

I particolari dello sbarco

Roma 11 — (Ufficiale) Circa l'azione compiutasi in questi giorni sulla costa libica verso il confine tunisino si hanno i seguenti particolari: alcune torpediniere di alto mare giunsero la mattina del giorno 8 corrente davanti a Zuara, vi prepararono l'ancoraggio per le navi di battaglia che alla mattina successiva si ancorarono su due linee parallele alla costa.

Si iniziò subito il bombardamento dell'oasi, ove nelle trincee predisposte accorsero numerosi armati.

All'alba del giorno 10 fu simulato uno sbarco sulla spiaggia di levante di detta oasi, malgrado che la finta durasse fino alle ore 16, i nemici rimasero nelle rispettive posizioni tirando qualche colpo di fucile. Nella notte continuò il bombardamento lento allo scopo di trattenere il nemico a Zuara.

Frattanto nelle prime ore del giorno stesso il convoglio partito dall' Italia e scortato da navi di battaglia occupava la penisola di Macabez, mediante lo sbarco dei marinai seguito da quello delle altre truppe e del materiale.

Stamane parte delle truppe passò dalla penisola sul continente del forte Buchelok, mediante un grosso distaccamento.

L'importante azione si è potuta così svolgere e condurre a compimento in ogni particolare nel modo che era stato prestabilito.

Veramente notevole è stata l'operazione di sbarco, date le difficoltà idrografiche, le condizioni del tempo e del mare.

Il generale Garioni

Il comandante della nostra spedizione a Sidi Said è particolarmente ricordato a Udine, ove comandò per due anni la brigata Salerno.

Il generale Garioni è nato a Montebelluna il 19 dicembre 1856.

La sua carriera fu rapida.

Uscito dalla scuola di Modena, il 23 agosto 1875 col grado di sottotenente subito si affermò colto e brillante ufficiale; frequentò poi la scuola di guerra di Torino e quindi fu promosso a scelta capitano.

Di grado in grado, giunse rapidamente a quello di colonnello, e in tale qualità nel 1900 egli comandò la spedizione italiana in Cina.

Poco dopo il ritorno in patria, Vincenzo Garioni fu promosso maggiore generale e comandò la brigata Salerno di stanza a Udine; due anni sono fu proposto alla direzione della importante Scuola di Tiro di Parma allora radicalmente trasformata.

Con decreto 4 maggio 1911 venne promosso tenente generale e destinato al Comando della Divisione di Padova.

Quindi il Governo gli diede l'ultima prova della sua fiducia chiamandolo in Libia sul teatro della guerra e affidandogli un'importantissima operazione come quella dello sbarco predetto.

Il brillante piano d'operazione

Roma 11. — I giornali, in lunghi articoli, commentano lo sbarco delle nostre truppe presso Zuara e rilevano l'importanza di questa brillante operazione militare.

Il *Messaggero* osserva che le condizioni naturali della costa occupata; ed il grande sforzo compiuto dai turchi per resistere al temuto sbarco degli italiani, *spiegano* la gravità della nostra impresa e accrescono l'importanza dell'azione. Dopo avere poi ricordati i precedenti dell'*importante* operazione militare e la sua accurata preparazione il *Messaggero* dice che il piano dell'azione venne concepito così:

Navi trasporto, scortate da navi da battaglia avrebbero dovuto presentarsi in un pomeriggio dinanzi a Zuara e schierarsi in posizione di sbarco, appoggiate da navi da guerra. Queste navi, cominciato lo sbarco, avrebbero fatto fuoco sulle truppe nemiche, accorse ad impedire l'avanzata dei nostri.

Sopravvenuta la notte, durante la quale continua l'azione dimostrativa di sbarco, i piroscafi sui quali erano imbarcate le truppe della divisione Garioni, stazionanti al largo, avrebbero dovuto muovere verso la penisola di Sidi Said e precisamente lungo questa penisola tra El Mina e Sidi Said (dove il 16 scorso dicembre sbarcò un drappello di marinai al comando del tenente di vascello Suvoli) si sarebbe dovuto operare lo sbarco.

Effettuato lo sbarco *i* nostri avrebbero dovuto impadronirsi di un fortino turco che sorge in prossimità di Sidi Said e presidiarvisi immediatamente, *fino* alla base della penisola.

Il compito di penetrare nel fortino e di impadronirsi della guarnigione era stato affidato agli ascari. Le azioni del giorno 9 sarebbero state precedute da efficaci bombardamenti operati dalle nostre navi lungo la costa occidentale da El Mina e Zuara.

Le potenze vogliono giungere alla mediazione

Parigi, 11 — L'«Echo de Paris» ha da Costantinopoli: L'ambasciatore di Francia ha avuto un colloquio di un'ora col ministro degli esteri. Si crede che l'intervista, che è stata molto notata si riferisca ad una iniziativa francese per una mediazione delle potenze ed il «Petit Journal» scrive che la presa di Zuara da parte degli italiani faciliterà agli ufficiali francesi del corpo di occupazione della Tunisia la sorveglianza della frontiera.

Per innalzare nella Libia un monumento ai prodi caduti

Un appello agli studenti d'Italia

GENOVA, 11. — Dopo un mese d'intenso lavoro per organizzare in tutte le città d'Italia conferenze, sottoscrizioni, rappresentazioni, riviste affine di innalzare nella Libia un Monumento nazionale ai Prodi caduti, oggi l'iniziativa che si deve agli studenti dell'Università di Genova, va trionfando.

Confortantissime le adesioni pervenute allo studente Rino Cesare Valdameri, presidente del Comitato Centrale, del quale hanno accettato di far parte l'on. Giovanni Giolitti, Luigi Credaro, Ettore Sacchi, Paolo Spingardi, Leonardi-Cattolica, Guido Baccelli, Paolo Boselli, Ferdinando Martini, Pasquale Villari.

Fanno ancora parte del Comitato Nazionale Onorario il comm. Giacomo Grasso, sindaco di Genova, il Marchese Del Carretto, sindaco di Napoli, l'on. Emanuele Greppi, sindaco di Milano, il Senatore Marchese Ambrogio Doria, il Senatore Paolo Emilio Bensa, il Senatore Elpidio Salvarezza prefetto di Genova, il Senatore Vittorio Rolandi Ricci e tutti i Rettori delle Università Italiane.

E mentre con grande alacrità si vanno ancora costituendo in tutte le scuole del Regno sotto-comitati studenteschi, il Comitato Centrale ha diramato agli studenti d'Italia il seguente appello:

Fratelli d'Italia:

Sulle spiagge contese di Libia, folgora tra l'armi il nostro nuovo destino, la storia *ivi grandeggia in poema*: vibra infaticato il telegrafo, trasmettendo da quei lidi all'Italia ogni giorno l'annuncio di una pugna novella, e moltiplicando al calendario della Patria i martiri e gli eroi.

L'anima nostra non può ora indugiar sui caduti, travolta dall'impeto eroico che, di cimento in cimento, l'incalza al futuro: ma i nomi dei nostri morti ci si depongono tacitamente nel cuore, come un sacro retaggio; e quando la vittoria e la pace segnino sulla Libia placata il compimento dell'impresa romperà quel compianto represso in libera pienezza di amore: poi misureremo allora tutto il debito che i forti ci avran legato morendo, a noi sarà santo e bello elevare alla lor gloria un segnacolo che affermi per sempre la gratitudine nostra.

Fratelli d'Italia!

Preparate fin d'ora quest'opera di avvenire è compito della generazione crescente, che ha tanto avvenire con sè; è compito di tutti noi, quanti siamo studenti e scolari italiani.

Dagli Atenei e dagli Istituti delle città popolose, dalle umili scuole dei borghi e dei villaggi sperduti, dove alle tenere menti si affidano i germi dell'idioma di Dante, confluiscano gli oboli volonterosi e rifondansi tutti nel monumento unico che sulla terra libica, tra le oasi e il mare in sè riassuma e glorifichi tutti i morti d'Italia.

Sia ascoltato da voi questo appello: esso cerca le anime vostre da quella Liguria donde tanta potenza di pensiero e di azione venne alla causa dei nostri riscatti; muove dai giovani dell'Ateneo Genovese che raccolgono dalla storia il grido onde, sull'alba della Patria, Mameli esortava i divisi all'unione e all'amore e, nel cospetto della nuova Europa, lo ripetono a voi, o studenti, o scolari, o crescenti fratelli d'Italia.

S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione on. Credaro, ha così telegrafato:

Rino Cesare Valdameri — Università Genova

Accetto volentieri far parte Comitato Nazionale Onorario per creazione Tripoli monumento eroi caduti e ringrazio plaudendo patriottismo gioventù onorato Ateneo Ligure.

Firmato: *Ministro Istruzione Credaro.*

Un severo provvedimento

contro le intemperanze giornalistiche

De Felice deferito al Procuratore del Re

Roma, 28 — Il prefetto di Palermo, per ordine ricevuto dal Ministro dell'Interno, ha deferito al procuratore del Re l'on. De Felice per la pubblicazione compiuta in una lettera da Tripoli, in data 5 aprile, rilevante i preparativi di una importante operazione militare in Tripolitania.

Il diritto della civiltà

Bovio, Lassalle, Saffi

Partecipando alla polemica che divide il campo repubblicano — io coloro che l'impresa di Libia vogliono considerare come una semplice speculazione dinastica e coloro, invece, che la ritengono una necessità di tutela d'un alto interesse nazionale — l'on. Roberto Mirabelli pubblica sulla «Ragione» alcuni suoi poderosi articoli in difesa della seconda tesi su accennata. Ci piace stralciare da una di essi questo brano interessantissimo:

Io feci e non sarà male rifare una doverosa rivendicazione.

In Francia un Presidente del Consiglio disse che «nulla può vincere ciò che un grande socialista tedesco chiamava "i diritti della civiltà"». Ed io notai che la frase non è del Bebel, è del Bovio. E risale al 1885, quando sostenne, con formola dal Mancini definita «felice» che «non può esistere un diritto dell'ignoranza».

Fu questo nel 1887 un punto di dibattito acceso tra il Bovio ed il Ghisleri. Si accusava il Bovio di aver negato l'eguaglianza umana, ammettendo l'aristocrazia di una razza violatrice della indipendenza e della libertà delle razze inferiori. E Gabriele Rosa aggiunse: «Razze pure non esistono, nè razze migliori». Il Bovio notò che per confutare la *sua* dottrina coloniale nella parte scientifica, bisogna negare ambo le premesse del discorso, negare cioè che diritto della barbarie non c'è, e non c'è razza migliore; negare una idea ed un fatto.

Voi dunque — scrisse il Bovio — dovete poter dire: «l'ignorante ha diritto di rimanere ignorante, selvaggio il selvaggio, barbaro il barbaro. Come dunque lo Stato non ha diritto e non ha obbligo di fondare scuole obbligatorie, così la civiltà non ha diritto di espandersi. Dagli uomini chi vuol rimanere bestia e sia bestia; e dei popoli chi vuole ostinatamente tenere del macigno, tenga», Non ricorrete a mezzucci e non vi peritate di concludere che c'è un diritto della selvatichezza, come dell'ignoranza, un diritto di respingere la luce, che chiameremo libertà di negare la libertà.

Io non entro nella disputa; ma fo soltanto delle constatazioni storiche.

Anche prima del Bebel, un altro grande socialista *tedesco*, il Lassalle, aveva rivendicato questo diritto eminente della civiltà umana.

«Il principio della democrazia ha il suo *terreno* e le sue scaturigini nel principio delle libere nazionalità. Senza di questo vaga nelle nuvole. Ma questo principio soffre un'unica limitazione, la quale è una «limitazione» e non già una «eccezione» perchè deriva dall'idea medesima a cui il principio di nazionalità attinge la propria giustificazione. Il principio di nazionalità si radica nel diritto della coscienza nazionale al suo proprio sviluppo storico ed alla sua propria realizzazione.

Ora vi son popoli che da sè stessi non sono capaci di pervenire ad una esistenza storica; altri che, pervenutivi, non sanno sollevarsi su di essa e come immobili ruderi giacciono alle spalle della storia; altri, infine, i quali, *sia pure contribuendovi*, si fanno avanzare dallo sviluppo più rapido e potente dei vicini, e perciò, nei periodi della loro stagnazione, danno a questi la possibilità d'arraffare parti del territorio, e — con la soddisfazione di esse — di assimilarle alla coscienza nazionale e alla civiltà *del popolo* conquistatore.

Come del resto, anche la frase del Bovio era una filiazione legittima di tutta la concezione repubblicana.

Aurelio Saffi, annotando lo scritto di Mazzini sulla politica internazionale, voleva dedicato appunto il passo su trascritto *agli autori* della politica coloniale del Regno da un lato (Eritrea, Benadir, ecc.) e agli avversari, dall'altro, di ogni impresa di tale natura, dove anche «è assunto della civiltà il dar legge e lume d'umanità alla barbarie per illustrare a meraviglia la ragione vera, la necessità storica e il fine civile prescritto dai tempi al moto delle colonizzazioni moderne».

Agricoltori Italiani a Congresso in Roma

La settimana agraria

Roma — (F. Rinaldi) — Se all'Italia spetta l'onore di ospitare l'unico istituto di Internazionale di *Agricoltura* che il mondo moderno ha con mirabile iniziativa saputo far sorgere, non è men vero che non corrisponda nel Paese un vivo amore da parte di singoli e di Associazioni per quanto riguarda gli interessi agricoli che sono per l'Europa il problema peculiare d'ogni momento.

A Roma sta infatti, anche quest'anno, per aprirsi quella che vien chiamata con frase sintetica la settimana agraria, e che è istituzione di non recente data.

La Società degli Agricoltori Italiani ha iniziato un'opera talmente feconda in questi ultimi tempi da render sicuri che l'Assemblea darà ragione al massimo interessamento pubblico.

Il merito è non solo della materia e degli argomenti, ma anche degli uomini che presiedono a tale associazione; vogliam dire del presidente on.le Ottavi, così favorevolmente noto come ottimo politico e sapiente agricoltore, e dell'on. Poggi la cui competenza si manifesta di frequente sui fogli italiani.

L'Assemblea prossima discuterà di molti problemi, ma sarà notevole anche la iniziativa nuova di una prima mostra annuale della società, ch'è uno dei mezzi più pratici e convincenti per mostrare il grado di progresso raggiunto nei molteplici rami della tecnica agricola. Ecco, senz'altro, il programma:

Giovedì 11, ore 10,30: Inaugurazione dell'Esposizione delle novità agrarie a Castel S. Angelo, Venerdì 12; ore 10, Inaugurazione del Congresso Agrario, ore 15: Seduta Sabato 13; ore 9.30, Congresso e chiusura, Pomeriggio: Conferenza sulla Fillossera dell'on. prof. Grassi, Domenica 14; ore 10, Assemblea ordinaria della Società, ore 19.30 Banchetto Sociale, Lunedì 15: Gita Agraria nell'Agro Romano (Civita Castellana), Martedì 16, Riunione del Comitato Nazionale per la Mutualità Agraria, Mercoledì 17, Gita Agraria dell'Agro Romano (Bagni Tivoli), Giovedì 18, 19, e 20; Riunioni: Associazioni Laureati in Agraria, Comizi Agrari, Consorzi Antifillosserici, Promontibus, Confederazione delle Cooperative e Mutue Agrarie, Domenica 21, chiusura Esposizione, ore 16; Conferenza di Monsieur Dop sui: Fini ed Ordinamento dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura.

PER LA FLOTTA AEREA D'ITALIA

Il Comune di Torino regala un aeroplano

Torino 11 — La «Gazzetta del Popolo» reca che la giunta comunale, prendendo atto che il Sindaco fu chiamato a far parte del Comitato per l'aereo club d'Italia, per la costituenda flotta aerea, ha deliberato di proporre al consiglio comunale la spesa per l'acquisto di un aeroplano, quale concorso del comune alla simpatica e patriottica manifestazione nazionale.

Primavera veneziana

Venezia, aprile — I quattro cavalli che sovrastano con la loro mole rotonda l'atrio della chiesa di S. Marco hanno visto nei primi mesi del nuovo anno svolgersi alcuni straordinari avvenimenti che rimarranno memorabili negli annali della città.

Hanno visto con i loro cavi occhi di bronzo trotterellare nella piazza, tra l'allegria e lo stupore dei veneziani, un asino. Un asino. Animale che non tutti i veneziani hanno avuto occasione di ammirare — a quattro zampe — all'ombra o al sole della magnifica piazza S. Marco. «Celestino», di origine sardegnolo, grigio e minuscolo, fu posto come premio da una lotteria di beneficenza, scorazzò per la piazza tra la meraviglia, chiassosa dei ragazzi; e trovò la sua degna sede alla base del rinnovato campanile, presso la formosissima loggetta del Sansovino.

Ivi ebbe l'onorifica fortuna di accogliere gli omaggi di numerosi visitatori e di subire.... l'intervista di un giornale cittadino.

Ma sulla testa dell'asino, molto in alto, libero nell'azzurro oltre la estrema punta del campanile, l'angiolo d'oro è tornato a salutare l'ampia distesa della città, frastagliata ed intrecciata dai mille canali e dagli innumerevoli rii, a splendere sulla serenità primaverile della laguna.

L'hanno salutato col loro tacito battito di ali i colombi — bianca tenue corona profilantesi nell'azzurro — l'ha salutato il sole che manda a lui, se sorge dall'altomare o se tramonta insanguinando la laguna, la tremula freschezza del primo sorriso e l'ardore appassionato dell'ultimo bacio....

Lo salutano anche, giornalmente, il naso e gli occhi alzati di ogni buon veneziano che vede alfine, nell'angiolo d'oro, il compimento del suo sogno e della sua tenace volontà. Perchè il campanile — e tutti, ormai in Italia lo sanno — è risorto sopratutto per la volontà ed in buona parte per il contributo del popolo di Venezia.

E il popolo oggi lo ama e lo ammira con diritto come qualche cosa di intimamente suo, e sente forse inconsciamente ai rossi mattoni di quelle quattro mura quadrate e massicce legato il ricordo della sua gloria secolare. Il campanile appare ormai quasi del tutto nudo dell'impalcatura che servì alla costruzione e che non copre più che la cuspide estrema sormontata dall'angiolo d'oro. La base è ancora circoscritta da uno steccato rettangolare, a distanza, che protegge i lavori di sciciatura che saranno del tutto compiti per il giorno dell'inaugurazione.

Qualche mese fa, abbrunito dal legname dell'armatura ed in alto ingrossato dalle impalcature sporgenti, il campanile offriva, a distanza, l'aspetto di una di quelle torri da guerra che ancora ammiriamo in qualche chiusa cittadella medicea, od a fianco di qualche castellaccio dell'Umbria. Ed era caratteristico il contrasto tra la fiorita gentilezza dei palazzi e del tempio su cui anche il cielo pare volersi, al tramonto, inclinare nell'abbandono di una più tenue dolcezza, e la brusca severità della torre bellica sorta a creare attorno a sè l'ombra di estranee fantasie. Sorgeva così, naturalmente, nei vespri più cupi e annuvolati (il battito dei colombi) il fantastico contrasto di due civiltà....

Ma nella diffusa chiarità delle mattine invernali non i falchi, ma le ali candide dei tradizionali colombi salutavano coi loro lunghi voli il ricominciare dell'opera umana. E il popolo ha seguito così la traduzione del suo campanile, giorno per giorno, pietra su pietra: l'ha commentata, l'ha criticata, (anche ultimamente si è dovuto, in seguito al dubbio di pochi, nominare una commissione di collaudo che ha trovato tutto perfettamente eseguito), e l'ha infine pienamente ammirata con quella facilità alla «ciacola» e con quel subito ardere di entusiasmo che gli sono proprii.

La pura linea delle massicce mura quadrate si profila oggi sulle guglie bianche e d'oro del tempio, alta sugli innumerevoli campanili della città che rendono gloria, con le innumerevoli voci che si fondono — cielo più prossimo — sulla laguna, al maggior fratello risorto.

Ma il campanile di S. Marco ancora tace; e le sue cinque grandi campane immobili accolgono con un fremito silenzioso il rombo dei suoni. Fugacemente, all'alba — vi è qualche giorno — risorsero le cinque voci mattutine, ma tacquero subito come commosse dallo stesso suono, e trepide di raccogliersi nuovamente in muto raccoglimento fino al giorno dell'inaugurazione. Ma in tutta l'anima diffusa della città nella chiarità mattinale, attraversata da un fresco brivido di ricordo, gli anni del silenzio furono in un attimo aboliti e il primo tocco del cam-

panile risorto parve congiungersi all'ultimo del campanile caduto — sotto il cielo immutato, sopra l'immutabile gaudio dell'arte meravigliosa.

***

Si è in questi giorni improvvisamente svegliata la città delle nebbie dell'ultimo inverno che di sera faceva apparire la piazza S. Marco avvolta dalla caligine sullo sfondo della basilica, e stellata euritmicamente dai globi in due striscie di luce, come il fantastico vestibolo di una stranissima reggia. La vita e le cose, in più definito e fermo contorno sono di una diafana spiritualità. Poichè in nessun luogo la primavera si esprime in maniera così sottilmente spirituale come a Venezia.

Si direbbe che florisca qui naturalmente nell'anima degli uomini e s'irraggi poi sulle cose. Non improvviso e rapido cantare di uccelli, non tenero accennare di verde; ma primavera espressa dalle cose immutabili....

Ma l'acqua è, sì, forse nel verde più tenue, è forse nei rii solitari meno morta; e il batteliere si piega sul remo con atto più armonico, poichè forse sente nel cuore agitarglisi la nota della *prima canzone*. Ma non un canto ancora sull'acqua: l'anima tace e nella dolcezza quasi perde sè stessa...

Guardo fuori della finestra, la gronda della casa di faccia. E un vecchio palazzo decrepito, vedo allineati sotto la gronda i vecchi nidi taciti e bianchi.

Son venute le prime rondini?

In un vespero flammeo, nel silenzio più grande dopo il rombo delle campane, rigarono il cielo del volo sottile e tornarono al nido antico.. E questa sera certo, a San Marco, vedrò il primo scialletto d'estate, più tenue, più nero, attillato ad arco sotto il profilo malinconico di una popolana. Un subito e rapido tacchettio sotto un arco della Ascensione: uno sciallletto d'ombra, nell'ombra..

Pietro Pangrazi

Venezia inaugura un monumento

a Giosuè Carducci

VENEZIA, 11. — Stamane alle 11 vi fu ai Giardini Pubblici l'inaugurazione del monumento dedicato dalla città di Venezia a Giosuè Carducci.

Erano presenti il sindaco conte Grimani il cons. delegato Bedetti per il prefetto assente, gli ammiragli Garelli e Cagni, i senatori Pastro e Tecchio, i deputati on. Foscari, Galli ed Orsi, il colonnello Squillace, il comm. Diena e molte altre autorità

Una folla di cittadini, fra cui parecchie signore, assisteva alla cerimonia. Al suono della marcia reale, intonata dalla cittadina fu tolta la tela che avvolgeva il monumento e il sindaco pronunciò un discorso, inneggiante all'opera essenzialmente patriottica dal grande poeta della terza Italia. Il monumento opera d'arte bellissima dello scultore Annibale De Lotto consta di un'erma che sorge da una vetta, tutta in pietra d'Istria, con una grande aquila di bronzo con le ali spiegate. L'intero monumento misura l'altezza di otto metri.

La spaventosa eruzione di un vulcano

al Panama

Mobile 11 — Il capitano di un vapore riferisce che l'eruzione del vulcano Chiriqui (Stato di Panama) distrusse parecchi villaggi indiani. Vi sarebbero parecchie centinaia di morti.

La proprietà letteraria in Russia

Tagliamo da *Minerva* questo interessante articolo.

Fino ad oggi le leggi dell'Impero russo non accordavano protezione alle opere dell'ingegno, e di ciò si lamentavano sopra tutti gli scrittori francesi perché, com'è noto, la produzione letteraria francese è molto diffusa in Russia: di qui plagi e contraffazioni frequenti e proteste del Governo della Repubblica, il quale però non era mai riuscito a far riconoscere i diritti d'autore dalle leggi dell'Impero amico e alleato.

Non già che il Governo russo fosse contrario a tale riconoscimento questo avveniva per l'assoluta disorganizzazione della proprietà letteraria nell'Impero, e non avverrà più, dopo la promulgazione della legge che la Duma ha approvato nell'aprile dello scorso anno. L'antica legislazione russa era fondata sui principi dello Stato poliziesco, con il relativo disconoscimento dei diritti dello scrittore e la repressione brutale d'ogni libertà di pensiero; il diritto dell'autore era protetto solo in quanto l'autore si fosse sottoposto alla censura preventiva, e però si comprende facilmente come non fossero regolabili i rapporti di questo genere fra la Russia e gli Stati occidentali.

Nel 1863 fu firmata una convenzione fra Russia e Francia, nel 1863 un'altra fra Russia e Belgio: ma spirati i venticinque anni, le convenzioni non furono rinnovate e la Russia ritornò libera come prima. Nel 1890 Emilio Zola, presidente della «Societée des gens de lettres» diresse alla stampa russa una lettera aperta per dimostrare come fosse comune interesse regolare una buona volta questi rapporti, ma l'appello non fu ascoltato Nei trattati con la Germania (1904) con la Francia (1905) con l'Austria Ungheria (1906) il Governo russo prometteva di studiare e risolvere la questione entro tre anni, ma la promessa cadde nel dimenticatoio. Finalmente la legge sui diritti d'autore, approvata dalla Duma, dal Consiglio dell'Impero e dall'Imperatore (20 marzo-2 aprile 1911) offrì la base per le trattative con i paesi occidentali.

La nuova legge è tracciata sul modello di quella tedesca dell'11 giugno 1901: i diritti d'autore sono riconosciuti non solo ai Russi ma a tutti gli autori di opere pubblicate in Russia è vietata la ristampa d'un'opera musicale o letteraria senza il consenso dei legittimi proprietari. La durata dei diritti d'autore è stabilita in *cinquant'anni* dalla morte dell'autore, e questo limite vale anche per le opere postume, qual si sia la data della loro pubblicazione. In prima lettura la Duma aveva accettato come limite trent'anni, ma in terza lettura la legge fu modificata nel modo che abbiamo detto.

La parte più notevole specie per gli stranieri, della nuova legge è quella che regola i diritti di traduzione. Furono specialmente i progressisti a combattere queste disposizioni sostenendo che nelle attuali condizioni della coltura russa, ancora tanto arretrata, il riconoscimento dei diritti d'autore avrebbe di molto aumentato il costo delle opere scientifiche, e di quelle di volgarizzazione scientifica, che sarebbero perciò divenute inaccessibili alle classi meno agiate. Non ostante queste argomentazioni, *che non erano del tutto erronee*, furono accolte alcune disposizioni che serviranno di base per stabilire i diritti di *traduzione*: l'art 33 protegge questo diritto anche in Russia; tutti gli autori che pubblicano le loro opere in Russia hanno diritto a tale protezione. Questa disposizione, tuttavia non si applica agli autori stranieri che pubblicano le loro opere oltre i confini dell'Impero. E infine detto esplicitamente che i trattati con gli altri paesi non potranno accordare diritti maggiori di quelli stabiliti per i Russi.

Sarà dunque reciprocità e parità di diritti quella che verrà stabilita con gli Stati esteri; e già i giornali annunziano che si è riunita presso il Ministero della Giustizia una Commissione per esaminare i principi di una convenzione con la Francia.

Di trattato con la Germania ancora non si parla, ma è facile prevedere che anche questo non tarderà a venire in discussione.

Notizie dal Friuli

Pro Montibus et Sylvis

Per la festa degli alberi

Il Regio Provveditore agli Studi, A. Battistella, ha diramato ai Sindaci, ai RR. Ispettori Scolastici e agli Insegnanti delle Scuole Elementari, la seguente circolare:

Degna della massima attenzione e dell'appoggio delle autorità e degli studiosi è la questione del rimboschimento la cui importanza viene sempre meglio compresa anche dal popolo. Salvare le campagne dalle innondazioni, impedire o arrestare le valanghe che danneggiano abitati e pascoli fiorenti, ristabilire il bosco ove è necessario: ecco uno dei problemi più notevoli per il nostro paese che, risorto a unità, tende sempre più ad affermarsi in ogni campo della umana e civile attività.

Alla soluzione di tale problema può dare efficacissimo contributo la scuola che, con la famiglia, divide le cure delle giovani generazioni.

Quale compito più bello, infatti, per i nostri insegnanti, che quello di educare al culto dei boschi i giovanetti rendendoli convinti dell'importanza di tale culto ha nei riguardi dell'economia, dell'agraria, dell'idraulica?

Ottimo contributo a favore del rimboschimento ed efficace mezzo di propaganda tra i giovani è certamente la festa degli alberi la quale perciò merita tutto l'appoggio, non solo degli insegnanti, ma anche delle autorità comunali.

Negli scorsi anni in vari luoghi della Provincia non si mancò di celebrare tali feste geniali per cura d'insegnanti valorosi di direttori didattici egregi, di amministraz. comunali. E io pertanto mi auguro che, nell'avvenire la festa degli alberi acquisti sempre maggiore importanza, corrispondendo così anche ai voti del Ministero, grazie anche alla cooperazione dell'autorità forestale ed al concorso ed all'aiuto morale e, necessariamente, anche pecuniario, delle autorità comunali.

Sono lieto, a tale proposito, d'informare i sig. insegnanti e le autorità predette che la «Pro Montibus» friulana, richiamata in quest'anno a vita più rigogliosa ed intensa è pronta a prestare in ogni maniera la sua azione efficace per la buona riuscita della festa nei vari paesi e ad accoglierà nella «Rivista» che verrà pubblicando opportune relazioni sulla celebrazione di essa.

Confido che, con l'aprirsi della buona stagione, si abbiano a tenere, almeno nei cei centri più importanti, specialmente della zona collinare e montana, siffatte feste tanto feconde di buoni risultati pratici e di sani ammaestramenti.

Sul riordinamento

delle cattedre ambulanti d'agricoltura

Il Ministro Nitti ha comunicato particolareggiate risposte all'Associazione delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura in merito ai noti voti formulati nei Congressi 1909-910

Queste risposte saranno fatte conoscere agli interessati prima del prossimo Congresso, ma non sono per essi troppo soddisfacenti ed il Consiglio dell'Associazione ha votato nelle sue recenti riunioni il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Direttivo dell'Asssociazione Italiana delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, presa visione della risposta di S. Eccellenza il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio al memoriale presentato nel luglio 1911, confermando la necessità di provvedimenti organici diretti a rafforzare giuridicamente e finanziariamente le Cattedri Ambulanti di Agricoltura confermando che la base del Consorzio obbligatorio appare l'organizzazione più semplice e più rispondente alla situazione attuale e alla tradizione delle Cattedre; constata l'urgenza di migliorare le condizioni di stabilità delle istituzioni del personale; constatato con vivo rincrescimento come la risposta ministeriale, non entrando nel concetto di un riordinamento generale delle Cattedre, intese come Istituti di carattere nazionale non dà affidamenti nemmeno parziali di soddisfare nessuno di tali bisogni;

Delibera di perseverare nella assidua ed energica propaganda in favore del programma tracciato nei precedenti Congressi, non senza svolgere contemporaneamente l'opera sua per l'attuazione dei provvedimenti di carattere più urgenti. Il dibattito sulle Cattedre Ambulanti interessa sempre più l'ambiente Agrario e l'ambiente politico italiano, poichè ha sapore di speciale attualità per le pagine che vi dedica il relatore al Bilancio del Ministero d'agricoltura, on. Camera, e per l'imminenza del Congresso che che si terrà a Roma il 15 corr.

da Codroipo

Una pergamena al prof. Pasquotti

La Presidenza della nostra Società operaia ha fatto diramare ai soci la circolare seguente che noi ben volentieri pubblichiamo lodandone l'intento

«Come atto di doverosa riconoscenza verso il signor Pasquotti Pomponio, maestro della scuola Operaia di disegno, che per le sue proficue e zelanti prestazioni nell'impartire l'istruzione ebbe a riportare la massima onorificenza alla mostra di Emulazione tenutasi in Udine nel settembre p. p., questo Consiglio sociale deliberava offrirgli una pergamena come attestato della sua piena soddisfazione per i vantaggi ottenuti.

Deliberava altresì, nell'occasione della consegna, di offrirgli un banchetto che venne fissato per la sera del 13 aprile corrente, stabilendo la quota di L. 2. 50.

Si fa perciò speciale invito alla S. V di prendervi parte, avvertendo che le adesioni si ricevono a tutto il giorno 10 aprile presso il signor Alessandro Bianchi e dal collettore Sambucco Luigi.

La Presidenza

La pergamena è lavoro finemente artistico eseguito dalla mano esperta del signor Pietro Beltrame, operaio marmista, nel laboratoio del signor Angelo Tomasini di qui.

La pergamena porta la seguente dedica del dott. Giuseppe Bertuzzi:

Pomponio Pasquotti — valoroso assiduo maestro — alle scuole di disegno codroipese diede vita, impulso, onore. — La Società Operaia — di ambito premio, per sua virtù fregiata — riconoscente 13 aprile 912.

da Cividale

Per l'alloggio delle guardie di Finanza

11 — Giunge da Roma notizia che l'on. Facta ministro delle Finanze di ieri ha sottoposto nell'udienza alla sanzione Sovrana il decreto reale che promulga la legge ed autorizza la spesa di lire 35 000 per l'acquisto del fabbricato in Cividale, attualmente in uso per la Regia guardia di Finanza.

I funerali di un soldato

Seguirono oggi i funerali di un soldato alpino di Monteaperta decesso l'altro ieri per ileo-tifo.

Seguivano la salma gli ufficiali qui residenti ed i compagni d'arme.

La salma venne tramutata nel cimitero di Rualis.

da Pordenone

Elezioni all'operaia

11 — Ieri sera si riunì per la prima volta il nuovo consiglio della Società operaia, il quale procedette all'assegnazione delle varie cariche.

Venne rieletto a presidente il signor Antonio Brusadini, a vice presidente venne eletto il signor Treu Francesco, a direttori i signori Gaudenzi Enrico, Tamai Riccardo e Tomadini Angelo.

S Giorgio di Nogaro

Schiamazzatori notturni condannati

11 — Era ben ora che la libertà, gran bella cosa, non andasse confusa con la più deplorevole licenza, comoda solo a chi ne abusa ai danni di altri.

Ed era anche giusto che i legittimi lagni delle persone dabbene fossero alfine ascoltati.

La maggior parte delle feste era qui celebrata da alcuni i quali, dopo aver peregrinato per tutte le bettole, ubbriachi e prepotenti, scorazzavano in lungo e in largo tutto il paese cantando, strillando e, talvolta, accapigliandosi.

La notte dal dieci all'undici dello scorso marzo il nostro solerte vigile, sig. Polentarutti, sorprese e doverosamente denunziò a R. Pretore di Palmanova, per schiamazzi notturni i giovani: Citossi Basillio, Citossi Sisto, Titton Luigi, Moro Fabio, Sguazzin Giacomo e Biondin Angelo.

E l'egregio magistrato, con sentenza odierna, li condannò a lire venti di ammenda, per ciascuno, ed alle spese processuali.

Confidasi che la lezione servirà di norma.

da Fanna

I nostri maestri in memoria dell'on. Caratti

I nostri maestri, come pure i loro colleghi di Cavasso Nuovo, hanno aderito entusiasticamente alla sottoscrizione per una targa che tremandi ai posteri la vigile opera sapiente dell'on. Caratti in pro della scuola.

da S. Vito al Tagliamento

Unione esercenti

La presidenza di questa Unione Esercenti ha divisato di dare impulso alla maggior iscrizione dei soci e di indire prossimamente dei pubblici divertimenti a decoro e profitto del paese.

Società operaia

Sabato sera si radunerà il Consiglio di questa Società per deliberare sull'opportunità di chiedere il riconoscimento legale della Società e per stabilire sul modo di festeggiare il 1.o maggio. Si dovrà pure discutere di altri oggetti di minore importanza.

Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

Questa mattina sono convocati presso la sede della nostra Cattedra Ambulante d'Agricoltura i sindaci dei comuni e presidenti dei circoli agricoli che contribuiscono alla medesima, allo scopo di trattare sull'attività svolta e da svolgersi dalla Cattedra stessa e sui bilanci annuali.

da Pasiano di Pordenone

Pro Tripoli

(Continuazione e fine del III elenco)

Coran Angelo L. 0.50, Guerra Domenico 0.50, Fabbris Giuseppe 0.50, Ortolan Giuseppe 0.50, Basso Antonio 0 50, Perlin Angelo 0 50, Diana Pietro 0.50, Pessa Giuseppe 0 50, Gerolin Eurico 0 50, Coran Raimondo 0.50, Buziol Giovanni 0.50, Pertaini Nelsi 0.50, Fondi Francesco 0.50, Diana Eugenio 0 50, Perlin Arcangelo 0 30, Buciol Antonio 0 30, Furlan Giuseppe 0.30, Pillot Antonio 0.30, De Gerolami Giuseppe 0.30, Pessa Angelo 0.30, Fondat Pietro 0.40, Cincotto Antonio 0.40, Pescarollo Luigi 0.40, Pillot Giacomo 0.25, Grando Luigi 0.25, Faè Giovanni 0 20, Faè Antonio 0.20, Regini Luigi 0.30, Ortolan Ambrogio 0.20, Fantuz Angelo 0.20, Lisotto Luigia 0.10, Buset Antonio 0.10, Martin Giovanna 0.10, Furlan Domenico 0 90, Piovesana Basilio 0.40.

Raccolte dai signori Cappellotto Giacomo - Damiani Maria - Concetta Etro nelle frazioni di S. Andrea ed Azzanello 157.50.

Raccolte dai Signori Insegnanti nelle varie scuole 55.10.

I signori D.r Tullio Celotti, Ing. Vincenzo Saccomani e Contessina Elvira Barbarich versarono L. 5 per ciascuno quali soci temporanei della Croce Rossa Italiana 15.00.

Totale L. 812.82.

PER DELIBERARE SUI PERIODI DI CACCIA

Il Ministero di Agricoltura emanò la seguente circolare diretta ai Presidenti delle Deputazioni Provinciali del Regno:

Desiderio richiamare l'attenzione sulla opportunità che i Consigli provinciali deliberino sui periodi di caccia per il prossimo anno venatorio 1912 1913, colla maggiore sollecitudine possibile, affinchè le determinazioni prese per ciascuna provincia, possono essere note agli interessati alquanto tempo prima del *giorno* in cui sarà permessa la caccia.

E poichè la deliberazione dève essere *portata* a pubblica notizia con manifesti, e questo Ministero intende anche come di consueto, raccogliere in opuscolo tutte le deliberazioni, sarà conveniente che i Consigli deliberino si entro il mese di maggio in guisa che entro il successivo giugno le affissioni abbiano luogo e non più tardi del 14 luglio possa pubblicarsi la compilazione ministeriale.

«In merito a queste deliberazioni, che i Consigli provinciali devono prendere per disposizione della legge comunale e provinciale, e in applicazione delle leggi speciali vigenti sulla caccia per la rispettiva Provincia, questo Ministero, illuminato dal l'esperienza del passato, desidera porre in evidenza la necessità che nelle deliberazioni stesse trovino posto, poichè il silenzio nei riguardi di esse ha spesso ingenerato inconvenienti, le indicazioni relative: 1. al divieto d'introduzione di esportazione e di commercio della selvaggina durante i periodi nei quali la caccia è vietata: 2. al divieto di prendere uova di selvaggina appena nata; 3. al divieto di tirare ai piccioni che fuggono da locali di tiro o di volo; 4. alla necessità di vigilanza alle barriere daziarie alle Stazioni ferroviarie, tramviarie e sui luoghi di vendita e consumo pubblico, per impedire il commercio vietato.

Fallimento Grillo

Con sentenza 6 corr. il Tribunale di Venezia dichiarò il fallimento di Grillo Giovanni di Antonio negoziante in coloniali a Portogruaro e Latisana e con panificazione Latisana; nominò Giudice delegato l'avv. Antonio Franzi e curatore provvisorio l'avv. Andrea Frattina, fissò il 23 corr. ore 10 per la convocazione dei creditori per procedere alla nomina della delegazione di sorveglianza e per essere sentiti su quella del curatore definitivo, a tutto il 30 corr. il termine per produrre le dichiarazioni coi titoli di credito ed il 18 maggio p. v. ore 10 per la chiusura del verbale di verifiche crediti.

Cronaca Cittadina

L'UFFICIO PROVINCIALE DEL LAVORO

Le condizioni odierne dell'istituto

Il pensiero nostro sulla crisi di tale Istituto fu già espresso nel Novembre decorso, quando riferimmo le dimissioni dell'avv. Cristofori da membro del Comitato permanente.

Rilevammo allora, e denunciammo, l'opera intransigente dei clericali temporalisti; e nel contempo lamentammo che i moderati dopo aver d'accordo con i radicali, cooperato nella formazione del nuovo Comitato, all'esclusione dei clericali intransigenti, avessero poi con dimissioni e astensioni, e forse col voto segreto di taluno fra di essi, dato modo all'immediato risorgere dei clericali stessi.

Da ciò la crisi che dal Comitato si estese al Consiglio, e portò quindi alle nuove elezioni. Anche in quest'ultime i conservatori si astennero lasciando il campo libero ai clericali. Una piccola minoranza di associazioni padronali confessionali potè così prevalere. Il che avvenne non per difetto di regolamenti, per diritto di voto concesso a latterie o casse rurali, ma perchè l'ottanta *per cento* delle Associazioni padronali non partecipò all'elezione. Il che significa, che l'elemento padronale, in gran parte moderato, deliberatamente si astenne.

Nelle stesse nomine da parte del Consiglio Provinciale, i clericali papisti *trovarono il sussidio* d'un discreto numero di voti, loro concessi da affini pseudo-liberali.

Così per l'assorbente intransigenza degli uni, e per la strana e sospetta acquiescenza degli altri, l'Ufficio perdette il carattere essenziale di palestra aperta a tutte le tendenze di istituto promotore di collaborazione nel campo sociale; e si trasformò in una chiesuola di partito.

Nessun partito dovrebbe nell'Ufficio ja disporre da solo della maggioranza assoluta: se i clericali furono di contrario avviso, e vollero imporre la prevalenza loro, con ciò solo hanno posto in luogo dell'interesse generale quello loro particolare di casta e politico, snaturando e falsando il compito dell'istituzione.

Allo stato delle cose, l'Ufficio del Lavoro non é più quello ch'era stato ideato, ed anche per qualche anno attuato; è qualche cosa di sostanzialmente diverso, in forza di un tralignamento forse irreparabile.

Il che spiega e a luce meridiana giustifica, come il Consiglio generale del Lavoro istituito dal Governo in Roma, abbia sempre escluso la partecipazione di associazioni confessionali, cioè di associazioni non a tutti aperte, e per il vantaggio di tutti; ma ristrette e chiuse tra opprimenti barriere d'indole confessionale e politica.

La discussione sulla relazione morale

dell'ufficio del lavoro

Le critiche del d.r Piemonte

L'on. *Candolini* apre la discussione sulla relazione morale.

Piemonte. Nota che nella relazione è contenuto un lamento, che cioè durante l'anno 1911 l'ufficio del Lavoro non ha *fatto* un lavoro proficuo perchè è stato continuamente in crisi.

Queste crisi — dice l'oratore — si sono avute; per il fatto che non si volle modificare lo statuto, che è tale da render difficile la vita dell'istituto anche se non ci fossero quelle profonde correnti di partito che *lo* dividono. Poichè lo statuto è elastico ed evidentemente artificioso, tale che sembra fatto apposta per rendere i clericali padroni della situazione.

Noi siamo venuti qui, senza mai pensare che questo ufficio potesse svolgere un'opera veramente proficua, ma soltanto per esercitare un'opera di controllo. La recente crisi non ci ha fatto cambiare di atteggiamento, anche perchè abbiamo constatato che si voleva far morire l'ufficio, non perchè se ne sia riconosciuta l'inutilità, ma per ragioni di lotte personali e politiche.

Che l'opera dell'ufficio sia vana lo dimostrerà il tentativo di revisione del patto colonico: l'inchiesta è una bella cosa, ma da essa non si potrà andare ad una revisione del patto poichè ciò non spetta *all'ufficio ma alle* parti: ai coloni ed ai proprietari.

L'opera dell'ufficio è circoscritta in due campi; nel campo dell'azione a *far* rispettare le leggi del lavoro; nel campo degli studi a promuovere inchieste e statistiche. Al di fuori di queste due *funzioni* nettamente stabilite si entra nella politica, la quale del resto è entrata in quest'ufficio prima della manifestazione antiunitaria, allorchè venne negato il sussidio all'Umanitaria, e si diede identico sussidio al Segretariato del Popolo ed al Segretariato dell'Emigrazione pur riconoscendo che il lavoro fatto da quest'ultimo è assai maggiore.

Questo dunque il compito dell'ufficio: la vagheggiata azione per la concordia delle classi sociali, non è e non può essere che un'utopia, e qualsiasi opera sarà tentata in questo senso sarà vana del tutto.

Brosadola recita il panegirico

Si alza l'avv. Brosadola il quale fa l'elogio dell'opera dell'ufficio che chiama un'opera scelta che ha meritato *gli* elogi degli studiosi ed il conforto di veder molte sue conclusioni accettate dal *Governo*. Afferma che l'ufficio tende a conseguire l'armonia tra le diverse classi sociali; e se nessuno vuol assumersi questo poderoso lavoro, noi attivi giovani, amanti dalle classi sociali ad esso ci sobbarcheremo volentieri.

L'ufficio del Lavoro, dice l'avv. Brosadola continuando il suo panegirico ha portato alla nostra provincia nel senso dell'applicazione dei principi sociali. Ha creato l'Ispettorato del Lavoro, ha rivolto il suo studio *ad* importanti problemi del lavoro, ha fatto opera di pacificazione, e da che l'ufficio funziona non abbiamo avuto in provincia alcun conflitto tra capitale e lavoro.

Ciriani fa l'occhio di triglia ai socialisti e si lagna della Provincia

Ciriani. Non è bene che i socialisti siano qui a fare solo opera di controllo: la pacificazione delle classi sociali è un fine raggiungibile ed io vorrei che i socialisti collaborassero con noi a questo importantissimo scopo.

Riconosce la necessità della riforma dello statuto e si lamenta che la Provincia abbia la facoltà di nominar 5 membri su 19, potendo così incagliare il lavoro dell'ufficio.

Non è vero che l'opera dell'ufficio sia inefficace: il d.r Piemonte che è stato collaboratore prezioso in più d'un'occasione, non può dir ciò senza avisare i fatti.

Conchiude rivolgendo ai socialisti un caldo appello a smettere l'atteggiamento di controllori od a diventare collaboratori sinceri ed affezionati.

Canciani. Domando la parola.

Candolini. Abbreviamo, abbreviamo...

Ma Canciani insiste ed ottenuta la parola spezza una lancia a favore dell'opera che l'ufficio del Lavoro sarà per svolgere nella revisione del patto economico.

Dopo brevi parole dell'avv. Candolini, che tra l'altro s'augura la collaborazione cordiale dei socialisti, la relazione morale è approvata. Vota a favore anche qualche consigliere socialista.

Approvato il bilancio del 1911, senza discussione *sono iscritte nella lista* degli aventi diritto ad eleggere i membri dell'ufficio la società operaia di M. S. di Azzano *X* e la Latteria di S. Pietro Apostolo dello stesso paese.

Il sussidio di L. 100 del comune di Cividale per quelle istituzioni che si occupano a favore della *classe operata* viene diviso così: L. 25 all'ufficio di collocamento: L. 35 al segretario del popolo; L. 40 al segretario dell'emigrazione.

De Mattia rivolge quindi un caldo saluto agli emigranti, dopo di che la *seduta è tolta*.

Il Comitato Sanitario della S. O. G. in seduta

Questa sera alle 8 30 si raduneranno i membri del Comitato Sanitario della Società O. G. per discutere e deliberare su un importante ordine del giorno.

Concorsi nell'Istruzione pubblica

Roma, 11 — Il Ministero della Pubblica Istruzione ha bandito i seguenti concorsi:

1. a 36 posti di segretario di quarta classe all'Amministrazione provinciale della pubblica istruzione, con lo stipendio annuo di lire duemila;

2. a 12 posti di ragioniere di quarta classe nella stessa Amministrazione, con lo stipendio di lire duemila;

3. a 32 posti di ispettore scolastico e 7 di terza classe con l'annuo stipendio di L. 2.500.

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione ai detti concorsi scade il 15 *maggio* p. v.; quello per l'ammissione al concorso di ispettore e di ispettrice dovranno essere presentate entro il detto termine ai RR. Provveditori agli studi delle provincie in cui risiede il candidato, le altre alla Divisione prima della Direzione Generale dell'Istruzione Primaria e Popolare.

Autorizzazione ad accettar legati

La Congregazione di Carità di Spilimbergo è autorizzata ad accettare l'obblazione di L. 500 fatta dal signor Vincenzo Lanfrit in morte del suo genitore.

La Congregazione di Carità di Sedegliano è autorizzata ad accettare la oblazione di L. 100 fatta dalla famiglia del defunto Zoratti Giuseppe di S. Lorenzo.

Il telefono del «Paese» porta il n. 2-11.

concerto di ieri sera al Minerva

eramente confortante fu la serata ıeri, perchè è la prova sicura che ınon gustò e l'amore per la musica ıestrale e polifonica, vanno diffondosi e conquistando il nostro popolo.

teatro Minerva, se non era addiıra gremito, era tuttavia un bel ro; la parte più eletta del nostro ıbblico vi si era data convegno ed afıva specialmente i palchi e la platea.

concerto destò la generale ammiione per le forze artistiche riunite nostri bravi dilettanti e professori ırchestra, i quali sotto la valentissima da del sig. Mascagni seppero raggere un affiatamento mirabile per le scarse prove fatte, e trascinare ncori frequenti entusiastici applausi. ıl pubblico avvinto dalla malia della ısica fin dal primo numero del conto, la sinfonia della «Giovanna rco» seguì con schietta ininterrotta ezione lo svolgersi di tutto il belime programma rimeritando gli ıcutori di vivissimi applausi.

Specialmente applauditi furono l'«A ıa» del Catalani e la Sinfonia del ırbiere di Siviglia» brani dei quali volle il bis che fu cortesemente ıcesso.

Ci preme poi mettere in rilievo per novità della cosa (novità ben inteso Udine) il concerto sostenuto dal ıroso pianista senese m. Ricci.

Il giovane maestro eseguì uno splenıo concerto per pianoforte con acmpagnamento di quintetto d'archi, quale ebbe campo di porre in rilo le sue splendide doti tecniche solo, ma anche le sue qualità di musicista e d'interprete pieno di ıtimento. Finito il concerto egli fu ıamato da grandi applausi alla ribala e festeggiato come si meritava.

Speriamo vivamente che simili conıti abbiano a ripetersi sovente dato valore del pianista e degli artisti ıttanti che compongono il quintetto ırchi, d.r Castellani, ing. Facchini, ıssi, Montini, Basevi e m. Mascagni, mi cari e simpatici alla nostra citdinanza.

Poichè, è bene saperlo, la muıca da concerto di questo genere ha a ricca e sfolgorante letteratura la ale, per il gran pubblico rimane ıtera morta se non si trovano degli ecutori come il m. Ricci e come ıti i valorosi che componevano il ıintetto, mentre è veramente sorprenıte per la ricchezza dell'ispirazione per la magnificenza dei concerti.

Insomma la serata di ieri sera fu notevole avvenimento artistico che ıciò in tutti grato ricordo, e desiderio ıvissimo.

Il primo concerto della Banda Cittadina

Questa sera alle 19.30 la Banda ıttadina, la quale in questi mesi di verno ha attivamente studiato, sicchè raggiunto una imperata perfezione, eguirà in Piazza Vittorio E. il suo ımo concerto.

Eccone l'interessante programma:

Marcia religiosa	Gounod
Sinfonia «Zampa»	Herold
Atto 3.o «Traviata»	Verdi
...nto atto 1 «Lohengrin»	Wagner
...ontano dal ballo «Tempo di Walse»	Gillet

Il diritto dei medici riconosciuto dal Ministero

Da più di cinque anni verteva una questione fra il medico condotto di Coıisano in provincia di Pavia e il direttore di uno stabilimento siderurgico del luogo, perchè pretendeva dal medico, in caso di infortuni, oltre alla denuncia in doppio esemplare, anche un certificato in modulo bianco per la Cassa Nazionale di assicurazione o per altro istituto assicuratore. Il medico condotto aveva dichiarato che il terzo certificato lo avrebbe rilasciato a condizione che gli fosse dato un compenso. Per questo rifiuto, il medico fu anche denunciato più di una volta.

Ora la questione, passata attraverso la Prefettura di Pavia, il Consiglio Superiore del Ministero di Agricoltura, il Consiglio di Stato, il Ministero degli interni, è stata definitivamente risolta con una lettera del Ministero degli interni, nella quale si dichiara esplicitamente che il medico non può essere tenuto a termini di legge a formulare senza speciale compenso nell'interesse della Cassa Nazionale il modulo certificato in bianco.

Seduta dell'Uff. Prov. della Comm. Elettorale

Vennero approvate le variazioni alle liste elett. dei seg. comuni.

Prata di Pordenone, Meduno, Forni di Sotto, Camino di Codroipo, Aviano, Cosseco, Treppo Carnico, Corno di Rosazzo, Sutrio, Castione di Strada, Fontanafredda, Colloredo di Montalbano, Raveo, Marano Lagunare, Claut, Savogna, S. Pietro al Natisone, Bagnaria, Arsa, Alba, Bertiolo, Latisana.

Un contadino truffato di duemila lire

Ogni tanto qualcuno ne casca nella rete: sembra impossibile che vi possono ancora essere delle persone credule fino al punto di cadere nella grossolana trappola della truffa all'americana, ma ci sono.

E tra questi un bel campione è stato il contadino Bonatto Francesco da Villalta.

Il quale venuto ieri ad Udine per affari s'imbattè in un tale che gli raccontò d'aver avuto in consegna 25 mila lire da distribuire alle famiglie dei reduci d'Africa.

Mentre i due chiacchieravano s'avvicinò loro un terzo il quale s'insinuò nella conversazione. Ed i compari si portarono il contadino in varie osterie ed alla fine quello delle 25 mila lire gli disse:

— Sentite io sono molto imbarazzato a distribuir questi quattrini; fatemi il piacere distribuitili voi ed io vi autorizzo a tenervi mille lire.

Il contadino fu contento: ed il benefattore dei feriti d'Africa, gli mostrò un pacco nel quale avrebbe dovuto trovare i 25 biglietti da mille.

Nel consegnarlo disse al Bonatto: Ma, e se lo perdete? per esser più sicuro mettele assieme ai vostri denari.

E Bonatto tirò fuori il portafoglio con 2300 lire che aveva allora allora riscosse dal notaio Menini, e lo consegnò all'amico.

Il quale fece rapidamente un sol pacco con il pacchetto delle 25 mila lire.

Quindi lo consegnò al Bonatti e salutandolo gli diede un appuntamento per la sera.

Bonatti attese attese: ma chè! il corbo non tornava.... ed allora aprì il pachetto ed ebbe l'ingratissima sorpresa di trovarvi tre vecchi giornali.

Corse allora a denunciare la truffa in questura la quale si mise in traccia dei colpevoli.

NEGOZIANTE DISGRAZIATO

Il negoziante di cavalli Pietro Pinelli da Verona proveniente dall'Ungheria smontò ieri alla stazione di S. Giorgio di Nogaro.

Mentre si recava all'albergo inciampò e cadde in così malo modo da fratturarsi una gamba.

Prontamente soccorso, fu messo in treno ed accompagnato ad Udine al nostro Ospedale.. Quivi fu accolto e giudicato guaribile in due mesi.

Una bimba sotto un carro

Ieri la bimba Anna Bertolini d'anni 8 da Bertiolo, era solita sopra un carro tirato da due buoi e s'era seduta sul timone.

D'un tratto la piccina perdette l'equilibrio e cadde sotto le ruote, una delle quali passò sopra una gamba fratturandole il femore destro.

Dopo le prime cure avute in famiglia venne portata al nostro Ospedale dove fu accolta.

Guarirà in due mesi.

Arruolamenti di mozzi

E' aperto nel Corpo Reale Equipaggi l'arruolamento volontario di 220 mozzi.

A questo arruolamento possono concorrere i giovani regnicoli che:

abbiano compiuto il sedicesimo anno di età, e non oltrepassato il diciottesimo al 1.o maggio; posseggano la licenza elementare superiore (5.a elementare); posseggano perfetta idoneità fisica al servizio militare marittimo.

Gli aspiranti all'arruolamento dovranno far pervenire, non più tardi del 1.o maggio 1912, le loro domande, scritte di proprio pugno e firmate, su carta bollata da centesimi cinquanta, (anche nel caso di povertà dell'aspirante), indirizzandole ai comandi dei depositi del Corpo Reali Equipaggi.

Mian e i cinti erniari

Il ben noto Giacomo Mian di Caorle venditore di cinti erniari e sedicente medico, è tornato alla nostra città e si è alloggiato all'Albergo d'Italia, dove esercita abusivamente funzioni di medico.

Ed ieri il delegato Panigadi accompagnato dai vigili De Stefani e Sguazzutti si recò presso di lui e gli sequestrò una valigia con i cinti.

Il Mian sarà deferito all'autorità giudiziaria.

Ultime notizie

I giornali viennesi al servizio di banchieri turcofili

Roma 11 — La «Neue Freie Presse» e la «Mittge Zeitung» gongolano di gioia riproducendo le publicazioni dell'«Avanti» che parlano di un preteso malcontento e di una insubordinazione della classe dei richiamati del 1888 al campo di guerra, nonchè delle dimostrazioni anti-tripoline di Piacenza e di Novara.

Questi giornali che sono al servizio dei banchieri turcofili, hanno un curioso contegno; desiderano ardentemente per i loro interessi la fine della guerra e poi la fomentano con simili menzogne servendosi dell'inesistente autorità di giornali partigiani.

Giolitti torna a Roma

ROMA, 11. — Domattina alle 11 arriverà a Roma l'on. Giolitti. Si annuncia per martedì prossimo un consiglio dei ministri.

La falsa voce della morte del Papa

Roma 11 — Dall'estero oggi si era parsa la voce della morte del Papa. Alcuni giornali inglesi hanno telegrafato ai loro corrispondenti chiedendo i particolari sugli ultimi momenti e sulle ultime parole pronunciate dal Pontefice.

Si tratta di un enorme gonfiatura. Il Papa, sopra tutto a causa della sua età, si trova in uno stato di debolezza fisica che dà l'idea di una malattia che realmente non esiste. In sostanza lo stato di salute del Papa si può dire relativamente soddisfacente.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco.*

COMUNE DI CAVASSO NUOVO

Concorso Medico

Condotta piena. — Stipendio complessivo L. 5000 lorde. — Documenti rito. — Scadenza 18 aprile 1912.

Sindaco G. ARDIT.

GRAND PRIX
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911

Il solenne responso della Giuria che, unicamente all'**ISCHIROGENO** ha conferito la più alta Onorificenza, il **GRAN PREMIO**, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

DI FAMA MONDIALE ❀ DI USO UNIVERSALE
APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
Essendo sicuro alimento di risparmio, negli adulti mantiene alti i poteri fisiologici e ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

Nella **SPOSSATEZZA**, comunque prodotta, **RIDONA le FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N.° 119, palazzo proprio. - indirizzo telegrafico: ISCHIROGENO - NAPOLI.
Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spedisce, gratis, dietro carta da visita.
Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni dei guariti.

Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicamenti, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l' **Ischirogeno**, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di **fama mondiale** e di **uso universale.** E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituissero l'**Ischirogeno,** nelle apparenze e financo nei nomi, col prendere chi il tema **ISCHI** e chi la desinenza **OGENO.** Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoichè i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio che nell'Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo **Ischirogeno,** fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.

L'ISCHIROGENO è inscritto nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. - Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea e della R. Marina.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

---

32 anni di trionfale successo
DENTI BIANCHI E SANI
Rinomati Dentifrici
PASTA E POLVERE

MEDAGLIA D'ORO
Esposizioni Internazionali di Milano 1906 e Torino 1911
Sono falsificati
se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro
LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI *inviando l'importo a mezzo vaglia a* CARLO TANTINI, *Verona*, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatola, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Mezzo secolo di fama mondiale.
Per 10 anni fornitore del Governo Inglese

Barattoli di 1/16 di libbra inglese	L. 0.70
» » 1/8 » »	» 1.20
» » 1/4 » »	» 2.25
» » 1/2 » »	» 4.35
» » 1 » »	» 8.30

BERTOGLIO LODOVICO
UDINE
Via Mercatovecchio, 4 e 19 e Via del Monte, 8

Premiata Fabbrica
OMBRELLI e OMBRELLINI
alle Esposizioni Internazionali di Parigi, Londra, Roma

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. - Chincaglierie - Pellicerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe - Valigeria di tutta novità - Borse e Borsette di pelle - Giuocattoli - Articoli per regali.

PROPRIA FABBRICA CERCHI PER STACCI e FORMAGGI
VELI PER STACCI e BURATTI - COLLI - POLSI - CRAVATTE
SI COPRONO FUSTI VECCHI D'OMBRELLI E OMBRELLINI CON STOFFE DI QUALUNQUE GENERE
A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie
Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso e al dettaglio
GRANDI DEPOSITI DI CAPPELLI delle migliori Fabbriche Nazionali ed Estere
PREZZI MODICISSIMI

La réclame è l'anima del commercio

La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico.* L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:
« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool.* — Firmato *Prof. De Giovanni.*

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.
Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*
Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINE E DEPOSITO
VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in PORDENONE
Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.
ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

LUCIDO CREMA
BANFI
per scarpe e pelli
Combinazione con Glutine-Amido
Lucida e conserva le pelli. - PROVATELO!!

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia.

AVVISI COMMERCIALI
(Cent. 10 la parola)

AVVISI ECONOMICI
(Cent. 5 la parola)

PRESERVATIVI
e NOVITÀ IGIENICHE
di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

Tosse ostinata Catarro, influenza, bronchite, polmonite *laringite* e tutte le malattie dei *polmoni* e della gola trovano rimedio salutare nella LICHINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per à 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre vera e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa lire 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per lire 2,50 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 3.

Gotta - Reumi - Artrite, *nevralgia e qualsiasi forma* di dolori il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0|0). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene dalla forma razionale di composizione.

Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei gottosi ed artitrici, senza nessun danno per l'organismo. Costa lire 5 spedito in tutto il Mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Tisi - Tubercolosi bronco-alveolite, bronchite fetida e tutte le malattie croniche del petto si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA. si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, la espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. — Costa lire 3, *per posta lire 3,50 ovunque.* Sei fl. in Italia lire 18, estero lire 20 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345

Le malattie di stomaco e dell'interno con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola sell'Analetico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa lire 6 il fl. di saggio, per posta lire 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 36, per la forma putrida (diarrea) costa lire 24, per la *forma acida* (lente digestione, pirosi) costa lire 18 antecipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Sangue guasto malattia antichissima tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. LA SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0|0) unita a ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congeniche ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe. Costa lire 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con un fl. ioduro costa lire 21 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Il diabete ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *Cura Contardi*, in molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memorie gratis con molti attestati. La cura completa, con lire 12, estero lire 15 anticipate all'unicafabbrica a *Lombardi e Contardi* — Napoli.

Calvizie - Canizie, alopecia, forfora e simili malattie dei capelli, hanno formato in *tutti* i tempi oggetto di speculazioni più *o meno oneste*. Il *microscopio* ha detto l'ultima *parola* con gli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabaurano. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa lire 5 il fl. per posta lire 6 antecipata; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Neurastenia e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato perchè rinvigorisce l'intero organismo ridonando la salute. E' insuperabile. La cura completa (di 2 mesi) costa L. 18, estero L. 20 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345. Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis* innocua. Costa lire 10. antecipate.

NOTA BENE Nell'interesse umanitario e sociale preghiamo tutti i consumatori delle specialità *Lombardi e Contardi* a diffondere tra i loro amici e conoscenti. Allo stesso scopo la Ditta si ritiene autorizzata a pubblicarle tutte le lettere riflettenti i benefici ottenuti con le stesse specialità medicinali, a meno che non venisse proibita la pubblicazione nella lettera medesima.